Anno XI. TORINO, Lunedì 10 Dicembre 1877 Num. 340

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco			
[illegible]	L. 32 —	16 —	8 —
Torino (Capoluogo di distretto)	» 28 —	14 —	7 —

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15,
Stati Uniti . . . . . » 52 » 26 » 13,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 56 » 27 » 13,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi la Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 DICEMBRE 1877.

ITALIA.

Spostamento d'influenze — Zanardelli succede a Depretis — Voti per l'inchiesta parlamentare — Il furto dei telegrammi privati — La legge Zanardelli per garantire il segreto telegrafico.

L'articolo del *Diritto* di ieri sull'inchiesta parlamentare per le ferrovie non può a meno di aver prodotto un certo scompiglio nelle file dei ministeriali, troppo evidente risultando dal medesimo che quel foglio ha cessato oramai d'essere l'organo del Presidente del Consiglio per diventare organo del gruppo Cairoli.

Ieri non ci credevam punto autorizzati ad ammettere quest'ardita ipotesi; ma oggi, rileggendo quel ricamatissimo articolo, dobbiam riconoscere il fatto per positivo, tanto è chiaro e franco il linguaggio del *Diritto* nel dimostrarlo.

E crediamo basti citarne alcuni punti dei più salienti, perchè ciascuno se ne possa persuadere.

***

Rispondendo all'*Opinione*, che lo aveva invitato con lusinghiere parole a rompere il lungo silenzio sull'inchiesta da lui anteriormente proposta, il *Diritto* esordisce col dichiarare apertamente che, come due anni fa, egli crede ora più che mai necessaria questa misura parlamentare prima che si apra la discussione sulle convenzioni stipulate dall'on. Depretis.

« Per noi, dice, l'inchiesta è l'espressione di una verità che s'impone, è il risultato d'una suprema necessità pel paese e pel Parlamento. »

Ed a togliere ogni ulteriore illusione ch'ei possa parlare con tanta franchezza in nome del Depretis, soggiunge tosto: « Sarebbe senza dubbio per noi più facile e grato ufficio quello di lodare senza riserva i *nostri amici*, di approvare, anche prima di conoscerle, le convenzioni stipulate dall'on. Depretis. Ma noi sentiamo di non potere nè *lodare*, nè *biasimare* oggi, come saremo incompetenti a giudicare le convenzioni anche dopo che le avremo conosciute, perchè non saranno aumentati che di ben poco gli elementi per illuminare il nostro giudizio. »

***

Dopo di ciò, e mentre per attutire il crudo colpo che sta per menargli tra capo e collo, si fa a tessere un largo elogio del Depretis, nella provata esperienza, nella tenace rettitudine dal quale ha pur sempre un'insuperabile fiducia; ma..... ma cede in pari tempo al doloroso *dovere* di dichiarare che non ha sufficienti elementi per giudicare l'opera sua, ed è perciò che crede necessaria una larga inchiesta. — Ed è qui che comincia a far capolino la « *incipiente sfiducia* » del gruppo Cairoli.

Ma la cosa si spiega assai meglio colle parole che vengono in seguito.

Nelle esitazioni della pubblica opinione, nelle incertezze che agitano la stessa maggioranza, egli scorge la vera prova che immatura è la questione, che mancano assolutamente i mezzi di istruttoria per pronunciarsi con piena cognizione di causa, e soggiunge: « Se v'ha prova *decisiva e manifesta* della necessità di un'inchiesta, ci non la vede *nel ritiro dell'on. Zanardelli?* »

Ecco il nodo. Uscito dal Ministero, l'on. Zanardelli trova spalancate le porte del *Diritto* che invece si chiudono in faccia all'on. Depretis. Ed esso perchè quel foglio si fa ora a richiamarlo alla Camera « un accurato esame delle condizioni attuali delle ferrovie considerate come una gran forza sociale, come un mezzo potente di sicurezza interna ed esterna, come un fattore preponderante della ricchezza della nazione, come uno, insomma, fra gli elementi più essenziali della nostra vita economica. »

Domanda quanto mai savia ed onesta, che noi pure, senza badare agli artifizi di partito, ci auguriamo possa essere accolta con plauso dal paese e dal Parlamento.

***

La lepida farsetta dei *Due Vladimiri*, di cui ieri abbiam dato la storia, continua a suscitare l'ilarità del pubblico nei più molti giornali d'Italia.

Però alla ilarità succede ben presto l'indignazione, qualora si consideri che il famoso dispaccio così goffamente interpretato, fu pubblicato contemporaneamente ed in forma quasi identica dai due giornali più officiosi di Roma, il *Bersagliere* e l'*Italie*, ed inviato per telegrafo alla *Nazione* ed alla *Lombardia*, pure della lega.

Chi ha potuto comunicare quel dispaccio, affatto *privato*, ai citati periodici, pigliando quel grosso granchio che tanto comiche risa provocò dovunque? Evidentemente ci fu un grave, un gravissimo abuso di potere, una indiscrezione colpevole calassù dove si è soliti a far man bassa sopra tutti i telegrammi! Evidentemente, insomma, quel meraviglioso tarlato fu scavato nei terreni del Ministero dell'interno. Evidentemente, infine, ci fu una flagrante violazione di segreto privato, fatta a totale beneficio della stampa ministeriale!

Ed ecco perchè il fatto, lepidissimo in sè, muove a sdegno: esso ha fornito la prova palese ed inconfutabile che al Ministero dell'interno si viola il segreto dei telegrammi privati.

Il Ministro dell'interno ha risposto alla meglio all'interpellanza mossagli dall'on. Corte su tal proposito; ma non è riuscito a distruggere per nulla la cattiva impressione che questo brutto affare ha prodotto in tutto il paese.

***

È il sistema che pecca, e va mutato. È la sovrachia, la illecita ingerenza del Governo nella trasmissione dei telegrammi d'ogni genere, che deve cessare ad ogni costo, se vuolsi avere un buon ordinamento della cosa pubblica.

Oltre all'interpellanza dell'on. Corte, un'altra se ne dovrebbe rivolgere all'on. Depretis, come ministro interinale dei lavori pubblici, per domandargli che cosa n'è avvenuto della legge promessa dallo Zanardelli che doveva garantire il segreto telegrafico!

Se non si vuole che si ripetano degli altri scandali più o meno burleschi, ed anche fatti più gravi, si metta fuori quella benedetta legge, e la si faccia una buona volta finita cogli arbitrii e colle prepotenze indegne di un Governo retto a libertà.

CORRIERE DI ROMA.

Il tempo — Causa Lambertini-Antonelli — Cronaca nera: Audace aggressione; scoperta del cadavere dell'uomo perduto, avv. Angelo Demaria — Teatri.

Dall'Esquilino, 8 dicembre.

L'aveva annunziato anche il vostro giornale: il tempo si era rimesso al buono ed i tre ultimi giorni il sole brillava di tutto il suo splendore ed i caldi suoi raggi ci davano quella dolce temperatura che non ha nulla ad invidiare a quella di Nizza, Monaco, ecc.; ma questa mattina abbiamo nuovamente la pioggia che minaccia di durare a lungo, rinnovando i timori e le ansie che, dal più al meno, ogni anno desta negli abitanti di Roma.

Speriamo che non succeda alcun danno ed auguriamoci che si solleciti il compimento dei lavori di sistemazione del *biondo* e terribile fiume rendendo impossibili ulteriori alluvioni.

*** Il 6 corrente fu discussa davanti al tribunale civile l'ormai troppo famosa causa Lambertini-Antonelli. Come potete ben figurarvi, la non troppo vasta sala riboccava di pubblico e la stampa vi era ampiamente rappresentata, e bisogna anche dire che si avevano assegnato posto assai comodo e adatto, e, per conto mio, porgo i miei ringraziamenti a chi di ragione.

Alla porta del tribunale, pei corridoi dei *Filippini* si stipava altra gente aspettando che le si facesse un po' di posto, od in mancanza di questo, di sapere il risultato della prima e più importante fase di questo processo che ha destato tanto rumore e che, se non erro, avrà posto nella storia della Corte pontificia.

Qui potrei darvi un esteso rendiconto della seduta, ma, non reputandolo necessario e forse anche noioso, mi limiterò a darvene un sunto per sommi capi.

Presiedeva il comm. Pio Teodorani e gli sedevano ai fianchi i giudici Spaziani ed Ottavi.

La Lambertini era rappresentata dal procuratore Gallini e dall'on. Tajani, ed i fratelli Antonelli dal procuratore Cavi e dagli avvocati Mari, Bacchettoni ed Agresteni.

L'ammissione delle prove testimoniali, richiesta dall'on. Tajani con quella eloquenza e sagacità d'ingegno che tutti gli conoscono, fu combattuta dall'avv. Bacchettoni; l'avversario più formidabile però ne fu il Mari, che col suo arguto eloquio affascina il pubblico, che mette più volte di buon umore colla sua sempre acconcia facezia condita di qual sale ed espresse in quella lingua toscana purissima.

Dopo sei ore d'aspettativa, il presidente annunciò al pubblico che la sentenza verrà pronunciata fra una ventina di giorni, ed il pubblico, di cattivissimo umore, perciò ritornò a casa commentando, discutendo, censurando e lodando con calore la trattazione della causa.

Se il grosso del pubblico mormorava, la gente di buon senso trovò giustissimo che il tribunale prima di pronunziare sentenza in una causa di tale importanza voglia ponderarla ben bene.

Io intanto appena conoscerò le disposizioni di detta sentenza ve le comunicherò con un telegramma, pensando così di far cosa grata ai cortesi lettori.

*** Oggi la cronaca nera è pur troppo nerissima.

Prima di tutto vi racconto di uno spinevole caso accaduto al sig. Cesare Bertone, un bravo industriale piemontese, appaltatore dei trasporti dei sali e tabacchi, nella villa a pochi passi fuori Porta Salara ch'egli si costruisse nei terreni già appartenenti ai frati di S. Maria della Vittoria.

Sere sono il Bertone se ne tornava a casa verso le 10; sceso di carrozza, la rimandò e salendo le scale esterne della casa venne afferrato da quattro individui armati e col volto mascherato che a viva forza entrarono con lui nei suoi appartamenti e dopo averlo obbligato a tacere ed a consegnar loro denari, gioie e valori per una somma non lieve, se ne andarono.

Potete immaginarvi quale spavento abbia provato la moglie dell'aggredito che, essendo accorsa al rumore, dovette tacere per paura di peggio.

Fortunatamente la Questura riusciva il giorno dopo ad arrestare i quattro malandrini, che furono riconosciuti per lavoranti già al servizio del sig. Bertone, sequestrando loro buona parte del denaro ed oggetti rubati.

Questo brutto fatto diede luogo ad un'ottima disposizione dell'autorità di P. S.: d'ora in avanti delle pattuglie sorveglieranno tutte le strade che circondano la città.

*** Vi narrai in altre mie la storia del povero scemo avvocato Angelo Demaria che era stato smarrito dal suo zio canonico, nè più se ne aveva notizia, a malgrado delle più attive ricerche e della promessa di premio di 2 mila lire. Ora si sono scoperti i miseri avanzi dell'infelice.

In Scrofano un calzolaio ed un pizzicagnolo stavano giorni sono in un'osteria di quel paese sulla divisione di certi oggetti, fra cui una catena ed orologio d'oro; informata l'autorità conobbe che quegli oggetti avevano appartenuto all'avv. Demaria ed arrestato il calzolaio, il pretore di Castelnuovo di Porto si recò col cancelliere sul luogo ed assistito dai carabinieri fece dissotterrare quei miseri avanzi che consistono nella testa deformata, poche ossa ed alcuni brani di vestiti.

Il luogo ove si fece questa dolorosa scoperta è a 11 miglia fuori Porta del Popolo presso la via Flaminia, in un pascolo che si chiama *Piana della Torre*.

Non si sa finora se la morte del Demaria nasconda un delitto, ma l'autorità non tarderà a chiarire anche questo punto.

*** Al Capranica ebbe un brillante successo l'opera, ridotta dal francese, *I dragoni di Villars*, che sebbene conti più di 40 anni era nuovissima per Roma.

Fu pubblicato il manifesto per la stagione del *massimo* Apollo: quest'anno, anche fatta astrazione dalle 4 rappresentazioni promessecci colla Patti e Nicolini, avremo degli spettacoli coi fiocchi... a stare almeno al manifesto.

G. G. G.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Mondovì.

Un altro candidato è comparso all'orizzonte: il signor Emanuele Morozzo, maggiore dei bersaglieri.

In un indirizzo agli elettori che abbiamo ricevuto questa mattina, il nuovo candidato dice che vorrà seguire le idee manifestate da Massimo d'Azeglio nel suo scritto del 1864 ed essere quanto meglio può un uomo pratico.

Vedendo a idee un po' più precise, egli si dimostra nemico all'incameramento dei beni delle Opere pie, poco amico all'allargamento del suffragio, fautore d'una diminuzione del numero, non della soppressione delle sotto-prefetture, e infine promotore ardentissimo della ferrovia da Mondovì a Cuneo.

ESTERO

La triste commedia — Le menzogne della reazione e i suoi intenti.

È proprio mestieri credere che i negoziati con Dufaure non furono altro che una trama con cui si volle aviare il sentimento pubblico e far ricadere sulla Camera la responsabilità apparente della prolungazione della crisi, inducendo anche con questa scusa speciosa il Senato a votare un secondo scioglimento.

Quando si sparse in Parigi la notizia che il Maresciallo si sottometteva, e che Dufaure stava formando un Gabinetto parlamentare, vi fu taluno che non condivise la generale fiducia, e disse: « Tutto va bene, ma c'è la notte... e il duca di Broglie. »

***

Gli uomini della politica occulta componente quella consorteria retriva che sfruttò finora le cieche prevenzioni di Mac-Mahon, ritornarono all'Eliseo, e trovarono modo di far recedere il Maresciallo per quanto fosse già andato avanti. Anzi essi credettero di poter trar profitto di quanto il capo dello Stato aveva già fatto nel senso della sommissione, per farsi forti in faccia al paese ed al Senato. A questo fine composero quella menzogna che è la nota dell'Agenzia Havas.

Diciamo menzogna, perchè Dufaure smentì di aver mai accettato la condizione anteriore di lasciare al Maresciallo facoltà di scegliersi i ministri della guerra, della marina e degli esteri e di metterli all'infuori dei partiti.

Diciamo menzogna, perchè il Comitato dei 18 delegati della maggioranza della Camera dichiarò che non ebbe alcun colloquio con Dufaure sulla composizione del Gabinetto parlamentare.

È falso inoltre che sotto tutti i Ministeri precedenti sia stato ammesso che i tre dipartimenti ministeriali della guerra, della marina e degli esteri fossero posti all'infuori dei partiti. I repubblicani si sforzarono sempre di introdurvi i minori cambiamenti che fosse possibile; ma non hanno mai ammesso, e non hanno mai proclamato il principio antiparlamentare che loro si domanda adesso di sanzionare.

Il principio diffatti sarebbe anti parlamentare e contrario alla Costituzione. L'articolo 6 della Costituzione del 25 febbraio 1876 dice che i ministri sono « solidariamente respon-

---

(6)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO III.

(Seguito)

— Eccomi: — rispose: — ma sarete stanca e non voglio darvi incomodo lungamente. Avete capito quel che desidero da voi?

Milady fece un segno affermativo.

— Il conte di Balma-Tanaro andrà a Parigi con particolare missione di fiducia; e preme troppo al *conte* il sapere mattematicamente le relazioni che possono intravvenire fra il Gabinetto italiano e il Governo di Napoleone. Dunque a voi il sedurre qual giovane...

— E voi la moglie: — ribattè milady con una certa vivacità che avrebbe potuto crederni risentimento di gelosia.

Kean la guardò freddamente.

— Quello è un magnifico soggetto: — rispose senza scomporsi: — un soggetto che nelle mie mani diventerebbe di una docilità preziosa, potentissima. Vi prego di credere, milady, che io non la considero sotto altro rispetto che questo: e spero non farete il torto a voi ed a me di esserne gelosa... Non è vero, Carry?

Le prese una mano con una specie di galanteria da superiore e glie la baciò a fior di labbra.

La donna crollò le spalle, come per significare che glie ne importava assai poco; ma il suo sguardo smentiva in parte il significato di quella mossa.

L'americano, tenendo fra le sue quella mano bellissima, e accarezzandola, continuò:

— Non ci sarebbe nulla di più sproporzionato e di più pernicioso per tuttedue che il lasciare entrare in mezzo a noi le bizze, i sospetti, le discordie della gelosia. Voi vedete pure che io guardo senza commovermi le adorazioni che suscitate da per tutto sul vostro passaggio.

— Che uomo siete voi! — interruppe bruscamente la donna. — M'avete pur detto d'amarmi?

— E ve lo ridico: — rispose egli con un sorriso che illuminò talmente la sua bizzarra figura da renderla bella.

— E non siete geloso?

— Intendiamoci. Il vostro affetto credo di possederlo, credo di essere in grado di conservarmelo, di punirvi se me lo toglieste, se lo sacrificaste ad un nuovo affetto.

— Ah! voi davvero non mi tenete che come un vostro stromento: — esclamò Carry con amarezza.

— Non esageriamo... Voi mi siete d'un grande aiuto e vi amo tanto più per ciò: ma non vi amo solamente per ciò; e il giorno in cui conoscessi davvero che voi avete dato il vostro cuore ad un altro, quel giorno, vi ripeto, saprei punirvene.

Successe un momentino di silenzio.

— E voi, Carry, avete mai amato?

— Chi lo sa? — rispose essa con isbadataggine. — Forse, quand'ero giovinetta... o credei...

— E siete gelosa?

— Oh sì: — esclamò alla sua passione.

— Che donna siete voi! Lasciatemi esclamare a mia volta: — soggiunse Kean sorridendo. — Non amate nessuno, ma vorreste che tutti amassero voi e unicamente voi. Chi vi amerà, ve lo dico io, o almeno chi perderà affatto il cervello per voi sarà il conte di Balma-Tanaro.

Milady occhieggiò civettescamente, prese una postura piena di seduzione e domandò sorridendo con grazia infinita:

— Voi credete?

— Ne sono sicurissimo. Avrete le chiavi del suo cuore e ve ne servirete. Bisogna che egli non abbia segreti di nessuna sorta per voi.

Le riprese una mano e soggiunse stringendogliela significantemente e pronunziando con marcata lentezza:

— Ma vi guarderete bene dall'amarlo: avete capito? Ve ne guarderete bene!

Il suo sguardo acuto, potente, piombava negli occhi di lei con forza novella: miledy liberò con una certa vivezza la sua mano da quella di lui, si trasse un po' in là colla poltrona e disse non senza un po' di emozione celata sotto un sorriso:

— È la vostra gelosia che parla?

— Anch'essa, — rispose Kean con un sorriso indefinibile. — Sapete che io sono molto orgoglioso, Carry, e non amo avere nessun dominio diviso con altri... — Le circondò con un braccio la vita e soggiunse con una soavità d'accento di cui non lo si sarebbe creduto capace: — E chi non vorrebbe esser solo a regnare nel tuo cuore? — Ma cambiò tosto intonazione: — E parla inoltre in me l'interesse della nostra impresa. Se voi amerete davvero, perderete la metà della vostra potenza.

Successe un dialogo che è inutile a riferirsi, nel quale Kean diede le sue più ampie e minute istruzioni alla donna per quello che desiderava da lei riguardo al nuovo addetto all'ambasciata italiana a Parigi; poi egli s'alzò, prese Carry per le mani e l'attirò dolcemente verso il suo petto.

Milady resistette.

(*Continua*) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

Rivista Musicale

SOMMARIO. — *Demetrio*, melodramma storico in tre atti del M° Raffaele Coppola. Pubblicazioni musicali. Vigesimoquinto concerto popolare.

Il principale fatto musicale di questa settimana in Torino è senza dubbio la 1ª rappresentazione, datasi al teatro Vittorio Emanuele, dell'opera del M° Raffaele Coppola, intitolata: *Demetrio*; a questa dunque, com'è naturale, il primo posto nella presente Rivista.

L'autore di questo lavoro porta un nome già reso chiaro fra altri compositori di musica (*), benchè non sia, per quanto mi vien detto, della famiglia di quelli, nè dello stesso paese.

Egli non è ignoto ai Torinesi, i quali poterono apprezzare l'anno scorso una sua Messa funebre eseguitasi per l'annua commemorazione della morte di Carlo Alberto; egli non è più capo-musica nell'esercito ed occupa ora il posto di maestro della musica civica di Cremona. — Fin dallo scorso anno egli doveva

---

(*) Oltre ad un maestro Giuseppe Coppola, di Napoli, autore del dramma giocoso: *I due fratelli perseguitati*, ognuno può rammentare il valente autore della *Nina pazza per amore*, degli *Illinesi*, della *Bella Celeste degli Spadari*, cioè il M° Pietro Antonio Coppola, di Castrogiovanni (Sicilia), maestro all'arte non ha guari, in età molto avanzata, nella città di Catania.

sali, » davanti alla Camera, della politica generale del Governo. Orbene, non vi può essere solidarietà fra uomini che non hanno la medesima origine, che non professano le medesime opinioni e che si propongono uno scopo differente. Questo sistema di un Gabinetto composto di due parti, l'una parlamentare e l'altra anti-parlamentare, è uno dei concetti più strani dell'ignoranza e dello spirito di partito.

***

La nota dell'*Agenzia Havas* dice inoltre che il Maresciallo non può sottoscrivere ad una modificazione che gli pare contraria alla buona organizzazione delle forze militari ed allo spirito di continuità nelle relazioni diplomatiche.

Ciò è in perfetta contraddizione coll'opera del Maresciallo, il quale pochi giorni fa ha cambiato precisamente il ministro degli esteri ed il ministro della guerra. I giornali repubblicani esprimono il timore che il Maresciallo voglia conservare egli stesso il clericale Banneville e sottrarre la politica estera al controllo del Parlamento, per secondare la politica dell'ultramontanismo. La prossimità della morte di Pio IX e le gravi questioni che si solleveranno per la scelta del successore, possono trascinare la Francia in complicazioni serissime. Il partito clericale fa assegnamento sull'appoggio della diplomazia francese per escludere ogni candidato al trono pontificio che manifestasse qualche velleità di riconciliare il papato coll'Italia.

***

Pare intanto certo che si passi ad un secondo scioglimento della Camera. Le Destre stimano che la metà almeno dei senatori costituzionali sia favorevole allo scioglimento. Bathie sarebbe da questa parte colla sua piccola falange. Credesi però che l'orleanista Bocher, altro membro influentissimo del Centro, vi sia contrario, e vi sia pure contrario il presidente Andiffret Pasquier.

Se il Senato avesse tanto poco patriotismo da votare il secondo scioglimento, come si provvederà al funzionamento amministrativo dopo la scadenza del 1° gennaio, senza alcun bilancio votato? Il *Journal des Débats*, alludendo alle recenti operazioni di Borsa dei ministri del 16 maggio, dice con crudele ironia: « Si può con operazioni di Borsa far montare la rendita e guadagnare una ventina di mila franchi, ma non pensiamo che si arrivi con questo mezzo a procurare i milioni del bilancio. »

Potrebbe il Senato, di sua autorità, e contrariamente alla pratica di tutti i paesi costituzionali, votare alcuni dodicesimi del bilancio. Ma se i cittadini non vorranno pagare? Si ricorrerà alla forza?

Questa resistenza ad oltranza alla volontà del paese ci pare impossibile, e crediamo che l'unica soluzione sia la dimissione del Maresciallo, perchè è impossibile negoziare efficacemente con un uomo nella cui mente ribelle non entrano le nozioni più semplici del diritto costituzionale, ed i principii più elementari della politica parlamentare. Chi si fiderà ancora a lui?

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre reca:

1 **Legge** (n. 4166), per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

2 **Un regio decreto** (n. 4154), del 2 dicembre 1877, in forza del quale il tribunale di commercio di Palermo riprenderà la sua ordinaria giurisdizione col 1° gennaio 1878.

3. **Un regio decreto** (n. 4147), del 29 novembre 1877, con cui è approvato il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della regia Università di Sassari.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

Cronaca

10 dicembre

Il procuratore del Re nel questore di Torino. — Parlando della nostra città il signor Borgnini, procuratore del Re, ha primo indirizzato al questore la seguente lettera:

« Torino, il 5 dicembre 1877.

« Prima di abbandonare questa residenza io provo il bisogno di esprimere a V. S. Ill.ma i miei ringraziamenti per l'efficace aiuto che mi accordò sempre qui l'autorità di pubblica sicurezza nell'amministrazione della pubblica cosa.

« Ricorderò con compiacenza le relazioni cortesi, cordiali e premurose, che si mantennero costanti fra i rispettivi uffizi, delle quali alle saggie direzioni di V. S. Ill.ma ne è dovuta una buona parte di merito.

« La prego, egregio sig. commendatore, di gradire l'attestato sincero di questi miei sentimenti, e restarmene interprete verso i signori funzionari di pubblica sicurezza, che da Lei dipendono.

« *Il procuratore del Re*
« firm. BORGNINI. »

Cavalli e muli per l'esercito. — La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre reca il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1878. Ecco le cifre riguardanti il Piemonte:

Provincia d'Alessandria, cavalli 833, muli 427, totale 1250 — id. Cuneo, cavalli 655, muli 615, totale 1170 — id. Novara, cavalli 875, muli 525, totale 1400 — id. Torino, cavalli 1028, muli 1182, totale 2210. Totale delle quattro provincie: cavalli 3391, muli 2749.

Un *bon mot* di Laboulaye. — I nostri lettori sanno che il nuovo Ministro dell'istruzione pubblica in Francia è l'astronomo Faye. Egli riceveva la settimana scorsa la visita ufficiale del Collegio di Francia; la presentazione era fatta dall'eminente Laboulaye, vecchio amico del sig. Faye.

— Ebbene, mio caro Laboulaye, disse il Ministro, per quanto tempo sono al Ministero?

— Signor Ministro, rispose in tono rispettoso Laboulaye, siete astronomo: consultate gli astri.

Il Collegio di Francia ride ancora adesso.

25° Concerto popolare. — Il 25° (un bel numero) concerto popolare è anch'esso felicemente arrivato in porto carico di onori, di applausi e di repliche a unanimi richieste. — Quello di ieri era spettacolo non nuovo pei concerti, ma pur sempre stupendo ed imponente: tutte le gallerie e la platea veramente e strabocchevolmente piene, non un cantuccio che non fosse preso d'assalto. — Le sedie chiuse anch'esse tutte occupate specialmente quelle di 1ª galleria; solo la 1ª fila di quelle di platea, e perchè il luogo sia troppo incomodo, e addosso all'orchestra, o perchè qualcuno dei nostri blasoni non risponda all'appello come dovrebbe, offriva qualche lacuna. Del resto uno spettacolo da compiacersene e da inorgoglirne per la nostra colta e intelligente Torino.

E con tanta folla quasi tutta a disagio per essere in ogni parte pigiata, ciò che fu più ammirevole, e indizio di eletto uditorio, si fu il rispetto, il silenzio religioso con cui si ascoltò l'esecuzione del programma.

Noi temevamo che potesse passare freddezza o inosservata la sinfonia in re di Beethoven! Ma che! facevamo un torto a quel pubblico educatissimo ed intelligente: quella sinfonia benchè lunga assai, fu ascoltata con vera attenzione, e non solo ciò non fu gustata e applaudita assai applaudirà maggiormente pescrto nelle sue più belle parti, in quel *larghetto* così fine, così semplice, e pur così elegante e nello *scherzo* così vivace, così bello! Decisamente i concerti popolari hanno arrecato nel nostro pubblico una vera educazione musicale e ne hanno si può dire, corretto ed affinato grandemente il gusto.

Dopo la Sinfonia di Beethoven ogni pezzo del bello e — riportiamolo a onore del Comitato ben ordinato programma ebbe un monte di applausi, di *vere ovazioni*. Fu fatto replicare il preludio della *Traviata* ed unito con tanta delicatezza e tanta passione dai violini e violoncelli; fu fatta replicare subito dopo quel-l'opera d'un vero genio musicale, la stupenda *Rapsodia ungherese* del Liszt; insomma fu fatta una festa ad ogni pezzo, ad ogni pezzo fu acclamata la bravura della nostra orchestra e l'ammirabile direzione ed interpretazione del M° Pedrotti.

Per domenica ci si annunzia ancora un'altro concerto, il 26°. Oh sia il ben venuto! Un giornale di stamane, il *Risorgimento*, ha commessa la prima indiscrezione di pronunciare l'infausto nome d'un celebre violinista che fu invitato per quel concerto; volete che si commetta la seconda pronunciando la fatale di quel nome? È *S...ivori*. Oh benone!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera ultima rappresentazione della stagione e beneficiata del corpo di ballo.

Programma di chiusura: *Demetrio*, opera del maestro R. Coppola, e *Messalina*, ballo del cav. Danesi.

— CARIGNANO. — L'attore brillante Claudio Leighab avrà anche stasera la sua fedelissima al Carignano.

Il programma di questa serata di beneficio, già da noi pubblicato, si trova negli *spettacoli d'oggi*. Lo si esamini... e dopo che si è esaminato si corra al Carignano. È il meglio che si possa fare.

— ROSSINI. — Domani avrà luogo la prima rappresentazione di una novissima commedia in 4 atti dell'avv. C. L. Gasca, intitolata: *I parenti*.

L'avv. Gasca è l'autore delle brillanti commedie: *L'eredità d'monsù Pongan*, *Chi la fa l'aspetta*, ecc., il quale si nascondeva sotto il pseudonimo di Cesare Marina.

— SAN MARTINIANO. — Novità su tutta la linea...

Il vascello-fantasma (non l'opera del maestro Wagner), uno spettacolo ricavato dal romanzo del capitano Marryat e in cui figurano molteplici decorazioni e nuovi meccanismi, si esporrà per la prima volta domani, martedì, in quelle piacole scene, *paradiso* dei nostri grandi uomini in erba.

Allo stesso teatro incominciano col giorno di giovedì 13 corrente le recite di gala alle ore 2, per le famiglie a cui la lontananza non permette di mandare i bambini alle serali rappresentazioni.

Cronaca nera. — **A Torino.** — *Corsa sfrenata.* — Due individui venivano ieri su di un biroccino del corso Siccardi verso via Cernaia. Spingevano il cavallo a sfrenata corsa che andò a picchiare colla testa contro un vetturone del *tramway*, prima che lo si potesse frenare. Riportò grave ferita; ciò non ostante i suoi conduttori, con nuove sferzate, gli fecero riprendere il galoppo prima che dai cocchieri degli *omnibus* si potesse fermare.

Alterco e colpi pericolosi. — Negli ammezzati d'una casa di via Stampatori nacque la scorsa notte un grave alterco tra il padre ed il figlio D... Cosa succedesse s'ignore; fatto sta che il figlio saltò dalla finestra in istrada e fuggì. Delle traccie di sangue osservate sul suolo pare però che abbia riportata qualche ferita nella caduta.

Aggressione. — Stamane, verso le 4, un giovane calzolaio fu aggredito sul piazzale di Valdocco da tre individui che, minacciandolo col coltello alla mano, gli rubarono L. 2 00 che teneva in tasca ed un berretto di seta.

Insulto apoplettico. — All'ospedale Mauriziano fu ricoverato ieri, verso il mezzogiorno, certo G. C. da Grugliasco, d'anni 48, tessitore in seta, che fu colpito da insulto apoplettico in via Roma.

Cittadini riottosi. — Un cittadinello recatosi si rivoltò ieri, ad inginocchiatoio dapprima, coi calci e fatti, ad un agente municipale che, dopo averlo più volte ammonito di osservar i regolamenti, gli avea dovuto intimare contravvenzione. Sbaragliosa a prestargli mano nella ribellione un altro cittadinello, figlio del primo, cadde fu necessario l'intervento di altri agenti a mezzo ad una turba infinita di curiosi. Furono rimessi agli agenti di autorità e per cellire del delegato di sezione i due cittadini furono trattenuti in Questura e al seguestro le loro vetture.

Che relata! — Ieri, verso le 3 pom., gli agenti della Questura hanno fatto in piazza Venezia, e pre lisamente a ridosso della bettola che serve di ritiro ai negozianti di legna e carbone, una bellissima colpo. Essi, vestiti decentemente in borghese, dopo un appostato fatto con tutte le regole di tale strategica, hanno sorpreso una cinquantina di giovinastri fra grandi e piccoli, ai quali ed ostanti, mentre giuocavano al consueto *testa o croce* gettando i soldi all'aria, e li hanno accerchiati così bene che 35, diciamo trentacinque, sono caduti in trappola, quindi ammanettati e tradotti in Questura; gli altri 10 o 12 hanno potuto svignarsela.

Seguitino i solerti agenti a fare simili sorprese ed avranno il plauso dei cittadini.

Altri arrestati: 1 per ingiurie al pudore, 1 per ferimento, 2 imputati di furto ed una donna.

STATO CIVILE del 9 *dicembre*.

Gallo Francesco nato Fenoglio, di anni 82, di Monticelli, contadina — Merlo Maddalena, id. 43, di Pralormo, cameriera — Prato Caterina nata Biancheri, id. 53, di Camporosso Ligure — Milano Michele, id. 70, di Orbassano, cocchiere — Deambrogio Giuseppa Federico, id. 34, di Candia, fabbro-ferraio — Giuliel Maria, id. 63, di Lodi, cameriera — Gastaldi Giuseppe, id. 18, di Solbrito, fattorino — Rossanino Caterina, id. 38, di S. Damiano Asti, contadina — Ballatore Lorenzo, id. 24, di Moncalieri, suonatore — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 13, *cioè: nello stabile* 6, *negli spedali* 7, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 24 (dei quali 8 nascosti).

Matrimoni celebrati 9.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Demetrio*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *Una passione di Claudio Leighab — Fatemi la corte — Ora e allora — Il buon vino non vuol frasca.*

Gerbino — o. 8: *Chasses-Croisés* —; *Una battaglia di dame.*

Rossini — o. 8: *Le marghere d'Cavouret.*

Nazionale — o. 8: *Clarin marié.*

Scribe o. 8: — *La Marjolaine.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Iulia — Avventure del capitano Corcoran — Vermouth e China.* Tutte le domeniche recite di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra.

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

9 dicembre 1877.

ore	Termom. centigr. all'esterno	Temp. sferica al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione e forza del vento	Stato del cielo
6 m.	737 7	+ 4 0	3 2	51	1 S O d. ser.	
9 m.	739 8	+ 2 9	4 3	74	1 S O d. ser.	
12 m.	739 4	+ 6 3	3 3	45	1 N O d. s. p. n.	
3 p.	738 2	+ 7 8	4 0	61	1 S O d. ser.	
6 p.	737 3	+ 6 2	4 0	85	1 S O d. ser.	
9 p.	737 4	+ 4 7	3 5	94	1 S O d. ser.	

Temperatura estrema del giorno + 9 0
Media dei quattro estremi + 6 1
Acqua caduta mill. 0 0
Altezza della neve del 10 novembre + 0 2

Osservazioni Astronomiche

Passaggio del sole al meridiano di Torino, 11 dicembre 1877.
Passaggio del SOLE, 7 49 — Passaggio al meridiano 0 13 — Tramonto 4 35
Crepuscolo civile, 0 0 sera. — Crepuscolo astronomico 5 30 ser. — Tramonto 11 10 sera.
Durata della luce 7

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	9,9' m.	1,18' s.	5,28' s.
Venere	11,3' m.	3,37 s.	8,12 s.
Marte	0,58 s.	7,0 s.	1,4 m.
Giove	9,17 m.	1,39 s.	6,0 s.
Saturno	0,32 s.	6,2 s.	11,31 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze delle ore del 18 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Calma quasi perfetta terra e mare. Pressioni aumentate fino a 5 mm. Comparsa a Italia meridionale. Diminuite fino a 2 mm. altrove. Da ieri sera pioggie alcuni paesi Piemonte, Liguria e T. scane. Tempo vario: qua e là piovoso settentrione e centro Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	9. 4	2. 1	Ancona	11. 5	3. 6
Parma	10. 2	5. 0	Firenze	12. 0	8. 8
Bologna	10. 7	8. 8	Napoli	12. 1	7. 7
Milano	10 6	9. 3	Roma	13. 2	6. 0
Genova	11. 3	8. 2	Livorno	14. 3	6. 8

CORRIERE DELLA SERA

9 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

8 dicembre.

La nuova legge doganale nella Repubblica Argentina. — Al Ministero degli affari esteri è stata data comunicazione ufficiale della nuova legge di Dogana votata recentemente nel Congresso della Repubblica Argentina, e che entrerà in vigore col primo gennaio prossimo.

I diritti di entrata sugli oggetti compresi nella prima categoria, cioè le armi da fuoco applicabili ad usi di guerra, e la polvere e le munizioni destinate alle medesime, vennero portate dal 35 al 50 0/0 ed aumentati proporzionatamente quelli delle altre categorie. Con legge speciale poi, chiamata *legge di bollo*, venne anche stabilito un diritto dell'uno per mille sul valore che rappresentano, su tutte le mercanzie tanto alla importazione quanto alla esportazione. La prima legge si compone di 17 articoli, e termina con la seguente formola: « Data nella sala delle sezioni del Con-

---

esporre sulle scene del teatro di via Rossini il suo lavoro, nè occorre ora più ricercare per quali circostanze questo non si sia potuto realizzare nel 1876, e per quali nel 1877 siasi realizzato solo nelle ultime recite della stagione. Sono cantate del mare teatrale!

Molte furono già le opere melodrammatiche venute da più di un secolo alla ribalta col nome di *Demetrio*: il Caldara diede un'opera di questo nome al teatro di Corte a Vienna nel 1731 (4 novembre) « per festeggiare l'onomastico dell'imperatore Carlo VI. » Il *libretto* di quel *Demetrio* (il cui protagonista non era un personaggio della storia di Russia, ma il noto antico Re di Siria) era dell'abate Pietro Metastasio.

Un'altra edizione musicale di questo *Demetrio* fu fatta da un maestro Giacomelli e rappresentata al nostro Teatro Regio nel 1787; una terza ne fu fatta poi dal Sassone nel 1748 ed una quarta da altro maestro per nozze Ponzo nel 1762. — Nè questi, nè il *Demetrio* di Simone Mayr, datosi qui nel 1824, nè tanto meno il *Demetrio* e *Rodi*, rappresentato qui a Torino per le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta con l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria nel 1789, nè tampoco quel *Demetrio* e *Polibio* che fu dato al teatro alla Scala nel 1829 e che, quantunque fosse scritto da un compositore per nome Gioachino Rossini, ricevette dal pubblico milanese un'accoglienza insolitamente fredda, hanno nulla che fare col soggetto preso a trattare dal Coppola, il quale perciò, per chi non voglia tener conto di un *Dimitri* datosi l'altro anno a Parigi, ha ancora il pregio di una certa novità, malgrado la quantità di opere già datesi con questo medesimo nome.

I lettori già sanno (chè lo dissi loro il cronista) quale sia stato l'esito della prima rappresentazione, che ebbe luogo martedì scorso: molti applausi, frequenti e ripetute chiamate, un tris di cabaletta formarono un successo consolante da calcolare nella media delle tre rappresentazioni datesi di quest'opera, delle quali le due ultime ebbero un pubblico inesplicabilmente scemato di numero; ma i lettori sanno pure che, sul « mare instabile » della scena, siffatti indizi non bastano per istabilire la solidità di un successo, e che il critico deve sopra migliori argomenti fondare un suo apprezzamento di lavoro d'arte. Qualche volta le ragioni dell'arte dànno la spiegazione del giudizio, o meglio del sentimento manifestato dal pubblico; ma se qualche altra volta quelle ragioni si troveranno in opposizione con quello sentimento, si dovrà perciò dubitare di quello?

Il maestro Raffaele Coppola è un artista di cui già ebbi altra volta a lodare l'ingegno e lo studio. Ora, dovendo giudicare di lui da un lavoro di genere affatto diverso dall'altro, lavoro assai più lungo e da me udito due volte, posso farmi un concetto più esatto del suo stile, sia per quanto è da considerarsi come effetto d'inspirazione, sia per quanto può ritenersi come frutto dell'accuratezza posta nel lavorare.

Basta udire la sinfonia di quest'opera per avvedersi tosto che il compositore di cui si sta ascoltando la musica ha finezza di gusto, che egli non ha seguite le vie troppo battute, e che cerca di dar rilievo anche ai pensieri meno felici con l'artificiosa strumentazione.

Osservate quanto *oleosamente* (lasciate che io mi esprima così) tratta qui le armonie affidate al quartetto di strumenti ad arco: la stessa soavità d'effetto sentirete poi lungo l'opera molte volte e potrete osservarla talvolta ornata con ingegnose uscite di strumenti a fiato: osservate altresì quanto il rado l'autore ricorra a quei mezzi detti *di effetto*, ma fragorosi e grossolani, che pur tanto giovano agli strumentatori volgari per attirarsi gli applausi: e il Coppola il più delle volte dimostra col fatto com'egli voglia rifuggire da questi mezzi. Qualche volta la strumentale però lascia desiderare qualche maggior varietà, e, in alcuni luoghi, un fare un po' più brillante.

Riguardo alla parte vocale trovo che l'autore del *Demetrio* fa in quest'opera camminare con una lentezza un po' troppo uniforme le parole dei suoi personaggi, quali che siano, e che talvolta il dialogo non procede con sufficiente naturalezza, per volerlo combinare con le frasi eseguite specialmente dal quartetto.

Qualche desiderio lascia riguardo al servire musicalmente la prosodia del verso ed in questo si direbbe che egli voglia andare a ritroso dei novatori moderni che talvolta sacrificano la musica alla parola. Nè so approvare alcuni vocalizzi che mi sembrano soverchi anche perchè non riescono di facile esecuzione: e benchè io non sappia approvare coloro che per tutti i difetti delle opere propongono sempre un solo e medesimo rimedio, il *taglio*, riconosco tuttavia che qua e là, per dare al pezzi un più ampio sviluppo, bisognerebbe che meglio inspirato ne fosse il pensiero principale.

A parte questo, constatiamo con piacere e facciamo notare che la struttura ritmica dei pezzi del *Demetrio* è sempre chiara, e che elegante ne è spesso l'armonizzazione. Il pezzo con cui si apre la scena del campo militare è semplicissimo, ma ben trovato ed ingegnosamente svolto e strumentato con tale effetto che lo spettatore non si accorge che la scena rimane per un buon tratto vuota. Un altro tratto notabile è il pezzo d'uscita di Olga nel giardino, che fu cantato con sentimento ed intelligenza dalla signora Blume: molto grazioso è ivi il canto scherzoso dei violini sul principio ed ingegnoso quell'effetto di note ribattute dei legni a fiato verso il fine. Troppo prolisso sarei se volessi ora qui notare tutti i luoghi che il compositore ha saputo ornare con qualche bell'effetto strumentale: ve ne hanno nel duetto che finisce l'atto 1°, nella scena d'uscita di Marina, nell'atto 2°, e nel duetto seguente; ve n'hanno poi nell'atto 3° nelle scene 3ª, 4ª e 5ª, e noto questi specialmente perchè mi parve che non fossero abbastanza osservati dalla maggioranza dell'uditorio.

L'esecuzione dell'opera, se non si potè dire immatura, certo sarebbe stata migliore se qualche prova di più, e specialmente prova di scena, si fosse fatta. L'orchestra eseguì bene: i cori si ressero. Degli artisti principali credo stretta giustizia il dire che il Valle fu il più felice: la parte di Boris gli sta bene ed egli la interpretò in modo veramente degno di lode. Le signore Blume e Ferni erano entrambe evidentemente male in voce e forse fu il desiderio di non nuocere all'esordiente maestro che le decise a non ricusarsi il cantare. Il tenore signor Augusti cantò con molta buona volontà la parte di Gregorio, e le altre parti non guastarono.

***

Pulsate et aperietur vobis.

Non intendiamo i lettori se ritorniamo oggi, e se ritorneremo ancora altre volte, a parlare di un modestissimo periodico che ha preso a servire una causa da noi riputata buonissima. Vogliamo dire il *Musica sacra*, che esce a Milano, e che continua a fornire ai suoi associati brevi pezzi di musica adatti alle religiose funzioni e scelti con sanità di giudizio sia tra antichi di nome generalmente rispettato, sia tra moderni, italiani o stranieri, che si studiano di camminare sulle orme di quelli.

Nell'ultimo fascicolo, pubblicato in novembre, oltre ad alcuni brevi preludi di antichi (un ignoto, Palestrina, Croce, Viadana, ecc.), ve ne hanno di meno antichi, come sarebbero, per esempio, l'Hässler (che poniamo sia quel Gian Guglielmo nato in Erfurt nel 1747 e morto in Mosca nel 1822, e non, com'è ivi indicato, uno dalle iniziali F. L.) e l'abate Vogler (1749-1814), che fu maestro di Weber, di Winter e di Meyerbeer, ed altri di moderni affatto, come la Hesse (morto soltanto nel 1863), o viventi, come Petrali e Maglioni.

E quello che ci sembra veramente degno di lode in questa pubblicazione è appunto il perseverare con costanza sulla via abbracciata nei primi principii di essa, per diffondere il gusto della sana e buona musica convenientе alle funzioni religiose, provando così col fatto che solo per mancanza di buoni esempii e di conlata iniziativa molti battevano in tale materia una cattiva strada.

E poichè sono a parlare di pubblicazioni di lavori classici, menzionerò due recenti pubblicazioni fatte dall'editore Giovanni Gualberto Guidi di Firenze: e sono 1° lo *Stabat* di Pergolese, in partitura, con l'accompagnamento di quartetto come fu scritto dall'autore: edizione accuratamente collazionata sul manoscritto originale ed arricchita di una illustrazione (che si legge con piacere) del chiaro maestro commendatore L. Casamorata; e 2° il *Miserere* di Nicola Jommelli, anche questo in partitura di quartetto e con biografia del compositore, scritta dal maestro Domenico Bertini.

Ambedue queste pubblicazioni sono ornate di un ritratto del rispettivo autore in litografia, e sono fatte con quella nitidezza che siamo soliti a trovare nelle edizioni Guidiane.

***

Passando ora a pubblicazioni di altro genere, ne menzionerò due altre fatte or ora dalla casa Ricordi di Milano; e sono: 1° Lo spartito per canto e pianoforte di quel *Re di Labore* del M° Massenet, che il nostro impresario del teatro Regio, sig. Depanis, ha promesso di farci udire nell'imminente stagione di Carnovale; e 2° il primo volume di una *Scelta sistematica e progressiva* delle composizioni per pianoforte di quel papà di tutti i pianisti che è Muzio Clementi.

***

Il tempo stringe e lo spazio mi viene mancando; e me ne duole per non poter rendere conto con quell'ampiezza che vorrei del *Concerto popolare* (25° della serie generale) che ebbe luogo oggi.

Ma ne parla qui sopra nella Cronaca un altro redattore e quanto basta per mettere in sodo che fu anche questa volta uno splendido successo.

Per domenica ventura è annunziato un altro Concerto, che sarà terzo di questa stagione e che ne chiuderà per ora la serie per lasciar tempo ad allestire gli spettacoli del nostro massimo teatro.

Buona fortuna!

M° S. TEMPIA.

gresso Argentino in Buenos-Ayres il 13 ottobre 1877. Mariano Acosta, presidente del Senato, Felix Frias, presidente della Camera dei deputati. Si tenga la presidenza in conto di legge della nazione, si comunichi, si pubblichi e si registri nel registro nazionale. »

— *La salute del Papa.* — Un telegramma della *Perseveranza*, 8, sera, annuncia che la malattia del Papa si è aggravata sensibilmente. Sua Santità passò una notte inquietissima. S'organizzò uno speciale servizio medico, e regna una grande agitazione in Vaticano.

— *Le relazioni del Vaticano coll'Inghilterra.* — L'idea della Santa Sede di mandare un internunzio a Londra non ha potuto appoggiare, perchè il Governo inglese non è disposto a stabilire relazioni religiose col Vaticano, preferendo lasciare una larga libertà, anzichè avere dei legami che incepperebbero non meno l'azione del Governo che quella del Papa.

Dono del generale La Marmora.

Ci annuncia l'*Eco dell'Industria* di Biella che l'illustre generale La Marmora ha donato alla provincia di Biella una rendita annua di 1000 franchi, da devolversi ogni anno a favore di quella città L. 10 000 di rendita, la quale sarà destinata in opere pubbliche e di beneficenza.

L'illustre donatore fece pervenire la grata notizia a mezzo di una lettera dell'onorevole Sella.

Le tasse del Comune di Firenze.

Il Consiglio comunale di Firenze decise nella sua ultima seduta un vistoso aumento di tasse. Contro questa deliberazione circa 500 cittadini di Firenze diressero il seguente ricorso:

Alla onorevole

Deputazione provinciale di Firenze.

I sotto scritti proprietari di stabili di Firenze,

Ritenendo che il nuovo aumento deliberato dal Consiglio comunale di questa città sui centesimi addizionali alla tassa dei fabbricati rappresenta:

a) *Un aggravio intollerabile* per i possidenti, inquantochè fa salire l'imposta ad oltre il 43 per 100, calcolato sopra una rendita fittizia, cessato potorio che la rendita imponibile accertata per i fabbricati è oggi in Firenze molto superiore alla rendita vera ed effettiva, attese il notevole e continuo ribasso delle pigioni e la frequenza degli sgomberi;

b) *Un aggravio ingiusto*, perchè va a colpire una sola classe di cittadini, la quale in questo momento può quasi considerarsi come la più disgraziata, e la quale non può avere alcuna speranza di riversare, almeno in parte, sugli altri il danno che risente, dovendo necessariamente, qualunque sia il carico imposto, subire la legge della domanda ed offerta locale;

c) *Un aggravio disastroso*, in quanto che per gli attuali possidenti non solo accresce la spesa annua, ma produce l'effetto ben più triste di assorbire e distruggere una parte del loro patrimonio, essendo indubitato che il prezzo venale dei loro stabili si determina dalla rendita netta, per lo che si viene nel tempo stesso a turbare e deteriorare sempre più anche le condizioni del credito ipotecario,

Fanno caldissima istanza all'onorevole Deputazione provinciale, perchè essa, esercitando quella autorità tutoria che la legge le conferisce, voglia non approvare la surriferita deliberazione.

Prodotti del macinato.

(Novembre).

Nel mese di novembre la tassa sul macinato, liquidata col contatore, fruttò 7,192,995 lire, con una differenza in meno di 94,159 lire rispetto al precedente ottobre, e di lire 195,283 rispetto al novembre del 1876.

Prendendo tutte insieme le riscossioni durante i primi dieci mesi dell'anno, da gennaio a tutto novembre 1877, esse ammontarono a 75,432,246 lire, superando di 383,719 lire quelle dei medesimi dieci mesi del 1876.

Spettano alle provincie dell'Italia di mezzo, sulla somma totale delle riscossioni del 1877, L. 16,963,786, le quali superano di 262,075 quelle dei dieci corrispondenti mesi del 1876, con un aumento percentuale di L. 1 64.

Nelle provincie dell'Italia meridionale le riscossioni aumentarono a L. 29,145,463, con una differenza in più, in correlazione coll'anno precedente, di 75,110 lire, cioè di 0 26 per 100.

Nelle provincie dell'Italia superiore la riscossione del macinato fu di L. 30,022,997, superando di 44,954 lire la riscossione dei primi dieci mesi del 1876, e con un aumento percentuale di L. 0 15.

Tutto intero l'aumento di 383,719 lire, da gennaio al 30 novembre, dà una media percentuale di L. 0 51.

Le Casse postali di risparmio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1877.

L'importo dei depositi fu, nel mese di ottobre 1877, di L. 829,682 18. Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano raggiunto L. 6,910 946 72, e nell'anno 1876 L. 6,709,357 01. Alle quali somme aggiungendo quella degli interessi capitalizzati, che fu di L. 30 499 53, si ha un totale di lire 14 471,685 47.

L'importo dei rimborsi nel mese di ottobre 1877 fu di L. 603 215 45; quindi un residuo credito dei depositanti di L. 217,656 73.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso l'importo dei rimborsi era stato di L. 3,716,358 88: quindi un residuo credito dei depositanti di L. 3 194,538 34.

Nell'anno 1876 l'importo dei rimborsi era stato di L. 1,296,458 64; quindi un residuo credito dei depositanti di L. 2,448,509 03.

Il totale adunque dei rimborsi a tutto ottobre 1877 fu di L. 5,616,027 47 rispetto ad un totale di depositi di L. 13,441,1-5 34. Quindi il totale del residuo credito dei depositanti fu di L. 5 858,658.

Situazione degli Istituti d'emissione al 31 ottobre 1877.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il bollettino della situazione dei conti al 31 ottobre 1877 degli Istituti d'emissione, cioè della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana, del Banco di Sicilia e della Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia.

Da questo bollettino risulta principalmente che l'ammontare della circolazione del Consorzio degli Istituti d'emissione, la quale al 30 settembre 1877 era di L. 1,698,144,116 50, al 31 ottobre ultimo ascendeva a 1 miliardo 697,681,611.

Vi risulta eziandio che nel mese anzidetto gl'Istituti di credito di sopra nominati hanno fatto tante operazioni di sconto per lire 159 762,234 87 e di anticipazioni per una somma di L. 18,017,641 83.

CORRIERE DEL MATTINO

10 dicembre

NOTIZIE DA ROMA.

Le navi italiane sequestrate a Costantinopoli. — Il ministro Melegari propose alla Turchia di deferire all'arbitrato di una potenza amica la vertenza delle navi italiane sequestrate a Costantinopoli. Qualora la proposta venisse accettata si sceglierebbe la Germania.

— *Il sussidio a Firenze.* — Dicesi che nell'ultimo Consiglio dei ministri siasi deliberato di sospendere per ora la proposta di un sussidio alla città di Firenze.

— *La eventuale morte del Papa.* — Telegrafano al *Pungolo* che il Ministro dell'interno ha organizzato uno speciale servizio di pubblica sicurezza, onde provvedere a tutte le eventualità che potessero sorgere dalla morte di Pio IX e dalla convocazione del Conclave.

Anche al Vaticano, d'ordine del Cardinale Camerlengo, vi fu una riunione di cardinali allo scopo di stabilire definitivamente tutte le pratiche pel Conclave.

Si è pure organizzato uno speciale servizio medico, e le comunicazioni col corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede sono attivissime e continue.

L'elezione del collegio di Francavilla.

La Giunta per le elezioni nell'adunanza di sabato scorso ha deliberato con voti unanimi di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Francavilla in persona del sig. Persone.

Il bilancio dei lavori pubblici.

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. La Porta sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici pel 1878.

La somma totale proposta dal Ministero ascende a L. 85,474,572 46, e quella della Commissione a lire 25,456,072 43, cioè: spese ordinarie *effettive* lire 53,440 82 secondo il Ministero e lire 53,442,824 secondo la Commissione; lire 31,745,800 12 di spesa straordinaria e lire 288,148 34 di partite di giro.

FRANCIA.

Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 8 dicembre.

Voci e impressioni.

I negoziati, ancora pendenti ieri, per la formazione di un Ministero, sono questa mattina totalmente rotti. Mac-Mahon, dopo avere in apparenza dato *carta bianca* al sig. Dufaure per la formazione di un Gabinetto, ha emesso la pretesa di riservarsi la nomina dei ministri della guerra, della marina e degli affari esteri. Gli è ciò che ci annuncia questa mattina una nota dell'agenzia Havas, annunciante che il signor Bathie è stato chiamato all'Eliseo.

***

Questa notizia, assai vivamente commentata, produsse dapprincipio l'effetto di un immenso sollievo pel partito repubblicano. Se poteva rimanere qualche incertezza, ormai ciò diventa impossibile; il Presidente della Repubblica non può intendersi con Dufaure: ciò dice tutto. E su che cosa non può intendersi? Sui titolari dei portafogli della guerra e degli affari esteri! L'Europa comprenderà! Nessuno può rifiutare di veder la mano del gesuitismo in tutta questa faccenda.

***

Non avevo io ragione dicendovi che non vi era in fondo a questi negoziati che una detestabile commedia? Il sig. Dufaure, malgrado il suo spirito reazionario, è un onest'uomo, ed ha preso la cosa sul serio. Ha operato in buona fede. Ma dall'altra parte, quale duplicità e quale inettezza nel tempo stesso!

***

Quanto alla combinazione Bathie, nessuno ci crede. È una impossibilità manifesta, in presenza della situazione presente. Del resto, quello che rende la situazione curiosa, gli è che nessuno si dichiara soddisfatto. — « Voi non avete potuto abbattere quell'uomo, » diceva ieri un membro della Destra rivolgendosi ad un deputato della maggioranza repubblicana e alludendo a Mac-Mahon; « ce ne incaricheremo noi! »

***

La voce della dimissione incominciava a correre ieri con una certa persistenza. Io la credo un po' prematura, ma non inverosimile. È la sola soluzione pacifica possibile, è la sola che il paese desideri. Dimissione o colpo di Stato: ve l'ho già detto molto tempo fa. — Dimissione o colpo di Stato: ripeterò oggi. È il dilemma che ora pone la fatalità degli avvenimenti: non bisogna stancarsi di ripeterlo.

***

La seduta.

Come nei giorni precedenti, l'interesse non è nell'aula, ma nelle loggie.

Alle tre un relatore sale alla tribuna e viene a render conto di una elezione qualunque, in mezzo al più completo tumulto.

In quel momento si nota la presenza del senatore Crémieux, che è salito al seggio presidenziale, e discorre con molta animazione col signor Grévy. Finalmente, dopo un breve colloquio, il signor Crémieux scompare (senza dubbio per ritornare al Senato) ed il silenzio... non si ristabilisce.

Malgrado ciò si fa votazione dietro votazione, convalidazione dietro convalidazione. Non si intende qualche cosa se non quando il generale de Chanal viene a leggere il rapporto sull'elezione del signor Rondeville, repubblicano, eletto nell'Oise, contro il Duca di Mouchy, candidato ufficiale. Siccome la maggioranza è debole, e vi è una folla di considerazioni d'aritmetica che non hanno nulla di seducente, il relatore conchiude per la convalidazione.

Tale non è il parere del signor Léon Chevreau, bonapartista arrabbiato, che tentò di prender la difesa molto ingrata del suo compagno, duca di Mouchy, meno fortunato di lui nella lotta. Con questo intento egli si profonde a particolari insignificanti, accumula poveri sofismi d'ogni genere, e non riesce, parmi, a fare una grande impressione sulla maggioranza.

Dopo una risposta semplice e vittoriosa del generale de Chanal, un altro bonapartista, il signor Cazeaux, tenta di salvare la situazione domandando il rinvio agli uffici. Il signor Jozon gli risponde in poche parole, malgrado interruzioni sistematiche da parte della Destra. Quindi il signor Franck-Chauveau gli succede, e mostra che il rinvio agli uffici sarebbe inutilissimo.

Ciò non basta ancora: ecco il signor Bourgeois, e un medico della Vandea, che, parlando d'un bollettino illeggibile, domanda che lo si fotografi e lo si distribuisca a tutti i deputati. Questa strana proposta provoca le risa.

Quindi ritorna il sig. de Chanal, e poi di nuovo il sig. Léon Chevreau, e poi di nuovo il sig. de Chanal. Non si fanno tante chiacchere quando si tratta di convalidare candidati dei cartelloni bianchi.

Finalmente, si può votare. Il rinvio domandato dal sig. Cazeau è respinto, e quindi il sig. di Rondeville è convalidato con 363 voti contro 162.

Si continua ancora la verifica dei poteri. Ma in quel momento la Camera si vuota come per incanto; tutti si precipitano nelle loggie, ove si spargono le più gravi notizie.

Pare certo che lo scioglimento sarà domandato lunedì al Senato, ed una maggioranza dissoluzionista è fin d'ora assicurata.

Aspettatevi dunque grandi avvenimenti entro due giorni.

La seduta è sciolta alle 5 meno pochi minuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Del mattino.

Bukarest, 8. — Il Senato approvò l'indirizzo. Boerescu espose il programma di politica estera del partito conservatore, e disse che deve basarsi sul trattato di Parigi.

La Camera approvò l'emissione di otto milioni di buoni del Tesoro pei bisogni dell'esercito.

Costantinopoli, 9. — Una nota ufficiosa smentisce che l'entrata in campagna dei serbi sia un fatto compiuto. Le notizie da Niesa, al contrario, dicono che la tranquillità regna sulla linea di demarcazione. Le truppe Serbe, concentrate alla frontiera, si ritirano.

Pietroburgo, 9. — Si ha da Bogota, 8: I Turchi, simultaneamente all'attacco di Elena, facevano dimostrazioni su tutta la linea russa, ma senza risultato. Le posizioni prese nel combattimento del 3 sono situate vicino alle strade di Sofia, e minacciano la ritirata ai Turchi. I ripetuti tentativi fatti dai Turchi il 3. ed il 5 corrente, per riprendere le posizioni, furono respinti. Il bombardamento di Arabkonak continua.

Costantinopoli, 9. — Dervisch pascià telegrafa da Batum che i Russi attaccarono Tacurukun, ma vennero respinti.

Un telegramma di Muktar dice che i Russi furono rinforzati e la neve impedisce le operazioni.

Parigi, 9. — Una riunione delle Sinistre confermò nuovamente la decisione di mantenere i diritti della Camera, ed assicurare il rispetto della Costituzione e la volontà nazionale.

Pietroburgo, 9. — La *Corrispondenza Generale Russa* dice: Ignoriamo ancora l'esattezza del telegramma al *Times* da Vienna il quale dice che l'Inghilterra trovò una formola per spedire la flotta ai Dardanelli, senza uscire dalla neutralità. Se questa formola dovesse avere qualsiasi risultato, incoraggerebbe la resistenza della Porta fino agli estremi, e quindi costringerebbe la Russia ad attaccare Costantinopoli per ottenere la pace.

Parigi, 9. — Il *Moniteur* spera che la rottura delle trattative per un Ministero preso nella maggioranza non sia definitiva. Constata che Mac-Mahon è sinceramente deciso di rientrare nella pratica del regime parlamentare e crede che l'accordo è possibile sui nomi dei futuri titolari dei tre portafogli contestati.

Il *Temps* dice che Bathie dichiarò al gruppo costituzionale che il nuovo Gabinetto non si formerà specialmente in vista dello scioglimento della Camera, ma sarà pronto a domandare lo scioglimento se fosse inevitabile.

Parigi, 10. — In una riunione di senatori costituzionali, Bathie spiegò gli ultimi incidenti, insistendo sulla lealtà di Mac-Mahon. Bathie e Lambert mostrarono i pericoli dello scioglimento.

Un membro propose di fare nuovamente appello alla devozione di Dufaure. Questa idea venne accolta favorevolmente dalla riunione ed anche da Bathie.

Parigi, 9. — Il Gabinetto Bathie domanderebbe lo scioglimento se la Camera, ricusando il bilancio, lo rendesse necessario.

Ragusa, 9. — Il forte di Antivari continua a resistere ai Montenegrini.

La squadra turca abarcò a Dulcigno 2000 bashi-bouzuk.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna che il principe Gortschakoff aderisce alla pace separata, ma crede di domandare prima le opinioni delle Potenze sulle condizioni russe.

Il *Morning Post* reca da Berlino:

I giornali semi-ufficiali negano che tre Potenze abbiano conferito recentemente sulle condizioni di pace.

Lo Czar ritornerà a Pietroburgo il 23 corrente.

Corre voce che Bismark domandò di essere dispensato dalla sua carica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Grecia tratta per nuove compere di armi.

Lo stesso giornale ha da Bogota che una riserva russa di 50,000 uomini concentrasi a Tirlech.

Il *Daily News* ha da Kars, 9, che una divisione russa marcia per tagliare le comunicazioni con Trebisonda. Le operazioni ad Erzeroum sono aggiornate.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Parigi, 9, ore 3,10. — Credesi dal più che il Governo rapatterà che la Camera dei deputati si pronunci lunedì sulla questione del bilancio. In caso di rifiuto, il Maresciallo farà presentare al Senato domanda per un secondo scioglimento della Camera, e per la votazione dei due primi dodicesimi del bilancio. È probabile che il gruppo costituzionale appoggi anche questa volta il Maresciallo, quantunque Audiffret-Pasquier si sia pronunciato per una sommissione completa.

Roma, 9, ore 4,20. — Dopo una lunga discussione, la Giunta del bilancio disapprovò con voto motivato il modo in cui venne applicata nel bilancio del 1878 la distinzione delle spese in effettive e trasformazione di capitali, indicando il criterio che l'amministrazione dovrà seguire nei bilanci futuri.

Del mattino.

Parigi, 10, ore 8,5. — I senatori costituzionali che in una prima riunione si erano pronunciati 15 contro 4 in favore di un voto di scioglimento della Camera, hanno cambiato parere. In una importante riunione, che ebbe luogo presso Bondy, essi si sono mostrati contrari alla politica di resistenza ad oltranza e ad un nuovo scioglimento. Credesi che questa nuova attitudine sia dovuta alle esortazioni dell'orleanista Bocher.

Si suppone che Dufaure verrà nuovamente pregato di ripigliare i negoziati per la formazione di un Gabinetto parlamentare, ma si ritiene che Dufaure non accetterà se non gli si dà carta bianca assolutamente.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

FERRERO ENRICO gerente.

Debolezza e difetti della vista.

È ritornato a Torino, ove soggiornerà per qualche tempo, il prof. Nenschüller, Dottrico-Oculista di Buviera, che possiede un sistema di lenti speciali, adattate da lui rigorosamente dietro la scienza oculistica, le quali non solamente conservano a lungo, ma eziandio migliorano la vista.

Egli riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom. in via Santa Teresa, n. 13, 1° piano.

R. Accademia,

Scuola e Collegi militari.

Coi primi di novembre incominciarono nell'**Istituto Barberis** (Torino, via delle Scuole, N. 15) i corsi di preparazione ai vari istituti militari.

Scuola d'Equitazione

Ponzio-Vaglia

— *Via Massena* —

Maestro istruttore sig. Montino Giuseppe. Maestro cavallerizzo sig. Rasia Evasio.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Notizie Commerciali

MONCALIERI, 7 dicembre.

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	mir. L. 10 — a	10 80	10 15
Vitelli sotto l'anno	» 8 — a	9 —	8 50
Id. sopra l'anno	» » 7 — a	7 50	7 25
Maggia	» » 6 — a	7 —	6 50
Soriane	» » 4 — a	5 —	4 50
Tori	» » 5 — a	6 —	5 50
Buoi	» » 6 — a	7 50	6 75
Maiali	» » 10 — a	12 —	11 —
Montoni	» » 7 — a	7 50	7 25

BORSINO.

Torino, 7 dicembre (ore 5 pom).

Grande rialzo al Boulevard di ieri per la formazione del Gabinetto Dufaure, ed oggi continuazione.

La Borsa di Parigi fu oggi in continua oscillazione, talchè dai dispacci particolari si conosce il prezzo di 168 25 pel 5 0[0 e poi in seguito 107 60. L'Italiano, dopo aver fatto 74 05 prima di Borsa, chiuse a 73 50. Sono variazioni abbastanza importanti e fanno ognor più palese che quantunque la situazione si trovi di molto migliorata, pure vi sono le persone che ne approfittano per lanciare i loro titoli a prezzi alti.

Da noi, fattosi 80 10, si chiuse a 80 15 in denaro. Pare che dopo la chiusura vi siano altri corsi maggiori.

Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 dicembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in con. 79 80 80 — in l. 79 85 95 85 82 1[2 83 1[2 80 f.c.

Corso legale 79 80.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 697.

Oro da 21 84 a 21 88.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve	109 30	109 50	— —	— —
Franc. (lungo	109 30	109 50	— —	— —
Svizzera	— —	27 27 1[2	27 32 1[2	
Londra	— —	— —	132 3[4	133 1[4
Germania	— —	— —	— —	— —

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 dicembre 1877.

La reazione incominciata venerdì scorso continuava sabato alla Borsa di Parigi in modo assai sensibile. Il 3 0[0 francese da 73 80 scendeva sabato a 72 47 1[2 e ieri sul Boulevard a 72 10. Il 5 0[0 da 108 05 a 107 85 sabato e 106 90 ieri. Il nostro Italiano da 73 50 scendeva sabato a 73 30 e ieri a 73, secondo la Stefani, e secondo altri, a 73 10.

Ma questa mattina, dopo l'insuccesso Dufaure e le trattative Bathie, un telegramma Stefani proveniente dal *Moniteur* dice ancora possibile un accordo sui tre Ministeri contestati, ciò che rialzò il coraggio della Borsa, dove la maggioranza ritiene che pur debbano finire per mettersi d'accordo. Quindi la Rendita fine mese, dopo aver scordito a 79 75, fece 79 80, 79 82 1[2, 79 85, 79 87 1[2 e si chiuse a questo prezzo in danaro, con lettera a 79 95.

Per contanti si fece 79 70 a 79 75.

Le Azioni Banca erano tenute a 2000, con denaro a 1995.

Az. Mobiliare 697 a 698.

Az. Banca Torino 718 a 720.

Az. Banco Sc. 293 1[2 a 294 1[2.

Az. Banca Subal. 293 a 294.

Az. Tabacchi 820 a 822.

Az. Meridionali 380 a 382.

Obbl. Meridionali 235 a 236.

Obbl. Cavour 489 a 490.

Francia 109 30 a 109 50.

Londra 27 27 1[2 a 27 32 1[2.

Oro 21 84 a 21 88.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 7 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	6	917 50
	Articoli diversi	1	24 18
	Totale	9	941 77
	Tot. nel mese a oggi	38	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	1505 04
	Trame	1	99 45
	Greggia	10	951 33
	Articoli diversi	1	27 22
	Totale	31	2673 05
	Tot. nel mese a oggi	109	
Grezzia estera di Pomaro	Organzino	3	233 54
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	233 54
	Tot. nel mese a oggi	16	

FIRENZE,	6	7
Rendita 5 0[0	79 85	80 10
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 83 5	21 81
Londra lettera	27 24	27 15
Cambio su Parigi	109 35	109 10
Prestito Nazionale	32 25	32 25
Az. Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. Ferr. Merid.	361 —	362 —
Obbl. Ferr. Merid.	236 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	698 —	699 —
PARIGI,	7	8
3 p. 0[0 Francese	73 30	72 47
5 p. 0[0 Id.	108 05	106 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 50	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	167 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	227 —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	233 —	235 —
Obbl. Romane	235 —	231 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati Inglesi	95 11[16	95 1[2

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE ricuperata e mantenuta senza medicine, senza purghe od acque, mediante la deliziosa Farina di salute 2da Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia esiste alla data Revalenta la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, asfissie, flussi, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tossi, ... oppressioni, mali d'ordini del petto, della gola, del fiato, delle ... di bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, age ..., nausea, cervello e del sangue. Si ... *d'invariabile* ...

Nessun ... medicinale o qualsiasi altro trattamento, compresovi quello ... Morton, Sanders, dott. di Pinskow, il cardinale la marchesa di ... ecc.

Copia. Padova, 20 febbraio 1868.

In compimento al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo ... mesi d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con ... gusto, tollerazione i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE ... Missorto
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 14 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliare; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da disturbi insonni e da continuata mancanza di respiro ... la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; ... con la mia potuto giovare; ora, facendo uso della vostra ... Revalenta Arabica, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme ... intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO ...

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 7 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 38 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscuits di Revalenta: scatole ... 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta ... colazione ... per 12 tazze 2 fr. ... per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — la Revalenta ... per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 ...

Casa Barry ... limited) ... Via ... Settembrini **Grossi**, Milano, e ... si trova in ... presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — ... *Via Francesco da Paola*, 8 - ... - D. Mondo, ... *Via Roma* - ... *Via Cavour*, *via Po* - ... - Barale, ... *Via S. Massimo*, 5 - ... *Via S. Massimo*, 5 - ... *Via Barbaroux* - G. ... *piazza Carlo Emanuele* - ... - Rossi, ... *via Carlo Alberto* e *Borgo Nuovo* - ... *via Carlo Alberto* e *Borgo Nuovo* - ... *via Po*, 47 - P. ... *Borgo Nuovo* e ... *Borgo Grosso* ...

837

CITTA DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 20 dicembre 1877, un nuovo incanto a candela vergine per l'*impresa triennale del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della manutenzione del suolo dello stesso e sue dipendenze*. La detta impresa (coll'affittamento di alti a prato ed a pascolo adiacenti al Camposanto pel fitto di annue lire 700), sarà definitivamente aggiudicata a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione di un tanto per cento sui prezzi della medesima depurati dei precedenti ribassi, pei quali l'annuo importo approssimativo da L. 5850, già venne a residursi a L. 5501 92.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.
1233

INIEZIONE COTTIN

Con questa Iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 13

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Tarioco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1151

VINI TOSCANI

Vero Chianti a L. 2 25 il fiasco

(escluso il vetro)

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria dell'Industria Subalpina. Ivi si trova pure un copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti, tanto in fiaschi che in bottiglie a prezzi moderati e fissati dalla fattoria.

Nella bontà del genere e prezzi non temesi concorrenza T 294

REINCANTO

degli stabili della Fabbrica di Porcellane e Maiolicho presso la Barriera di Nizza.

Alle ore 11 del giorno 12 corrente dicembre in una sala dei fabbricati cadenti in vendita, si procederà alla vendita al pubblico incanto degli stabili che la detta Società possiede in Torino presso la Barriera di Nizza, al prezzo ribassato di due decimi dal precedente incanto, nel modo ed alle condizioni di cui nel tilletto del 10 corrente novembre, del quale, non che di tutte le carte relative si può aver visione nello studio del notaio Torretta Carlo, via dell'Arsenale, N. 6. 1163

4 - VIA ROMA - 4

LIQUIDAZIONE

DI

3000

Camicie bianche e colorate *da lire 3, 3 50 e 4 cadauna.*

N. 500 dozzine ... a lire 1 50 la 1/2 dozzina; 250 dozzine Polsi tripli a L. 1 50 il 1/4 dozzina; Gemmie nanelle a L. 3, 7 50 e 8 50.

4 - VIA ROMA - 4

1'8

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria 1178

Da affittare al presente

Appartamento signorile di due Camere e due ... no e, esposto a mezzogiorno — Via Pio Quinto, N. 3, piano secondo. T 302

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Maury**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 4 il flacone.

Presso G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. T 283

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino (T. 200).

Una signorina

dà lezioni di lingua italiana, francese e di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al calzolaio Cabre. 1225

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

Un giovane scrittore

si offre a dar lezioni d'italiano, latino, greco, storia e geografia in privati istituti od in famiglia.

Rivolgersi alla Segreteria della Facoltà di filosofia e lettere all'Università. 1216

ORFANOTROFIO FEMMINILE

di Torino.

Nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via dell'Arsenale, N. 6, si riceverà, sino a tutto il giorno quindici corrente mese, le offerte per provviste di generi alimentari e combustibili, come dai relativi Capitolati d'appalto visibili nello studio predetto. 1224

Ai negozianti d'ova

Per il regolare acquisto di circa **2 a 3000 uova** per settimana, **primissima qualità**, si desidera entrare in relazione con un importante fornitore d'ova, e si sarebbe disposti di dare una relativa cauzione sopra una Banca.

Le offerte segnate **G. M. 2036**, coll'indicazione del prezzo per 100 ova, si dirigano all'agenzia **Haasenstein & Vogler** a Berna (Svizzera). 1214

Da rimettere al presente

per motivo di decesso

un negozio da salsamentario e commestibili, sito in via San Francesco da Paola, N. 43, ben avviato e in buona posizione.

Si concederebbe anche mora al pagamento. — Dirigersi al negozio medesimo, oppure da Demaria Michele, via Milano, N. 15, Torino. 1227

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 novembre 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	183,295 80
Portafoglio (Effetti scontati)	»	3,587,181 14
Anticipazioni su valori	»	22,531 —
Debitori diversi	»	1,433,581 08
Conti correnti attivi	»	82,000 —
Effetti per l'incasso	»	58,253 46
Valori in Portafoglio	»	653,985 03
Stabili	»	252,310 —
Mobilio	»	11,063 25
Impreste in conto 1877	»	35,394 40
Spese generali	30,004 67	
Interessi sui conti correnti le sem. 1877	39,205 90	120,110 57
Id. agli azionisti id	50,000 »	
Totale	L.	6,442,679 79

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di riserva	»	410,101 50
Conti correnti	»	2,286,973 70
Creditori diversi	»	67,284 40
Conto depositi	»	630,895 68
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagare	»	11,032 05
Risconto Portafoglio	»	22,560 70
Sconti e Provvigioni	L. 220,149 32	
Utili diversi	» 71,702 25	291,851 57
Totale	L.	6,442,679 79

Il Direttore E. Chiaramella. — *Il Presidente* C. A. AVONDO. — *Il Capo Contabile* R. Rossini.

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 1234

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1878

Situazione al 30 novembre 1877

Capitale sociale N. 14,000 Azioni a L. 50 caduna L. 700,000

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L. »	700,000 —
Fondo di riserva	» »	91,593 74
Azionisti a saldo	» »	»
Numerario in cassa	» 168,536 17	»
Buoni fruttiferi in circolazione	» »	6,000 —
Effetti in Portafoglio	» 1,437,830 29	»
» per conto terzi	» 5,166 71	»
Conti correnti attivi e passivi	» 11,209 12	277,553 01
Cassa di Risparmio	» »	578,353 52
Banche corrispondenti	» 48,273 69	43,153 08
Debitori e creditori diversi	» 138,585 29	26,715 33
Crediti con garanzia e depositi	» 81,744 70	»
Accettazioni cambiarie	» »	6,622 —
Conto Azioni e valori diversi	» 12,682 60	»
Depositi e depositanti a cauzione	» 214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	» »	314 39
» 1877	» »	2,429 —
Spese ripetibili	» 3,383 77	»
» di primo impianto	» 4,519 21	»
Conto mobilio	» 5,770 84	»
Interessi Azionisti in Conto	» 15,000 —	»
Utili	» »	162,243 80
Spese generali	» 25,250 38	»
Tasse ed imposte	» 3,801 15	»
Interessi passivi	» 5,268 68	»
Totali	L. 2,180,532 80	2,180,532 80

Il Contabile C. A. Streglio — *Il Presidente* Eugenio Thomatis — *Il Direttore* Amigoni.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 1223

ANALISI

DELL'

Estratto Carne di Buschenthal

ULTIMA SPEDIZIONE

Acqua	10 98
Principii solubili in alcool	70 39
Principii insolubili in alcool	18 68
	100 —

Sapore e odore fresco, puro e concentrato.
Albumina senza traccie.
Quindi: qualità ottima.

Deposito esclusivo per tutta l'Italia da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano. Sconto ai rivenditori. — Vendita in Torino da Cortanze padre e figlio negozianti. 1219

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT e C^ia^, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi.—Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE' INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per la *tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciale*, ecc.
È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ia^, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano**.

Si vende presso D. AVONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1207

TORINO Galleria Geisser — TORINO Galleria Subalpina

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.
Il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova.

LEONZIO BELTRAMO

12 *anni di gran successo*

SPECIALITÀ AMERICANE GARANTITE

Macchine a cucire da L. 40 a più per qualunque uso.
Ferri per stirare a lucido, sedie diverse, stufe novità, rego ...
Macchine per stirare uso alberghi e famiglie, utilissime.
Ogni macchina venduta, che non soddisfacesse, sarà ritirata colla restituzione del denaro pagato. Questa è garanzia.

Liquidazione — AVVISO — Liquidazione

per decesso del Fabbricante, delle rimanenti Casseforti contro ladri e fuoco. Qualunque prezzo e misura.

Le domande per lettere saranno riscontrate prontamente con campioni de lavori e disegni *gratis*.

Officine meccaniche per qualunque riparazione. 0309.

EDIZIONI RICORDI

MILANO — ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA

Opere eseguite da

ADELINA PATTI

IL TROVATORE - LA TRAVIATA

di GIUSEPPE VERDI

Opere complete per Pianoforte solo. - Magnifici volumi in-8°, con elegante copertina e ritratto dell'Autore. — *Nette* **L. 5** *cadauno.*

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di GIOACHINO ROSSINI

Opera completa. Bellissimo vol. in-8.° - Franco di porto in tutto il Regno Canto e Piano, *nette* **L. 3 70** - Pianoforte solo, *nette* **L. 1.**

Valzer nell'Opera **DINORAH** eseguito nella scena della lezione del

BARBIERE DI SIVIGLIA

Riduzioni per Canto, per Pianoforte, Trascrizioni, ecc., ecc.

Composizioni DI ADELINA PATTI

col ritratto in fotografia della celebre Artista.

FIOR DI PRIMAVERA
Valzer per Pianoforte
Franco di porto in tutto il Regno *nette* **L. 2 80**

IL BACIO D'ADDIO
Melodia per Canto
Franco di porto in tutto il Regno *nette* **L. 2.**

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI

IL RE DI LAHORE

DI GIULIO MASSENET

Opera completa per Canto e Pianoforte - Magnifica edizione in-8° su carta di lusso, col libretto dell'Opera, e ricca copertina in cromolitografia. — Franco di porto nel Regno. *Netti franchi* **15 75.**

LINA

di AMILCARE PONCHIELLI

Opera completa per Canto e Pianoforte. - Elegante volume in-8° colla copertina illustrata.

Franco di porto nel Regno — *Netti* **Franchi 15 75.**

Di prossima pubblicazione, per il capo d'anno, molti pezzi per canto dei più rinomati autori. — Nuovi volumi della Biblioteca Popolare e delle Edizioni Economiche.

S'inviano *gratis* gli elenchi delle novità a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI — MILANO. 1228

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantillerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

Presso il Nuova Laboratorie di Macchine a Cucire

RIVA, *via Stampatori, 8 e 10, Torino.*

trovasi un grande assortimento di **Macchine a Cucire** di tutti i sistemi e delle più recenti invenzioni, a prezzi da non [illegible]

Si eseguiscono riparazioni a prezzi limitatissimi.

NB. Nuova macchina Universale a *plisser*. (T. 235).

AVVISO AI BACHICULTORI

Per quelli che desiderassero far acquisto in tempo di poche oncie disponibili di **Seme bachi di Sardegna** a bozzolo giallo di qualità guarentita, esente affatto di malattia, che diede ottimi risultati nella scorsa campagna, si previene che presso la drogheria vedova ROLLA, via Consolata, 5, si ricevono le sottoscrizioni al prezzo di L. 19 l'oncia di 30 grammi, di cui L. 6 all'atto della medesima ed il saldo alla consegna del seme che avrà luogo nella prima quindicina di gennaio 1878. 1231

Torino, Tip. Roux e Favale